

«Digitale, rimandiamo indietro i bollettini Rai»

Protesta del Comitato: «Va scritto “Tassa di possesso” e non abbonamento»

GIAN PIERO DEL GALLO

VENERDÌ 21 GENNAIO 2011

PORTOGRUARO. Avrebbe dovuto essere affrontata ieri, invece è stata rinviata alla prossima settimana la discussione dell'interpellanza parlamentare sui disagi causati dal passaggio al digitale, diventato ormai **extra terrestre**, presentata dal deputato **Rodolfo Viola** e sottoscritta da altri 31 parlamentari tra i quali spicca **l'ex ministro Gentiloni**. «Ho concesso un'altra settimana - ha spiegato Rodolfo Viola, sperando che il governo verrà in aula con soluzioni concrete in quanto è la Rai che deve adeguarsi alla situazione in cui si trovano i cittadini e non viceversa.

Far pagare agli utenti che già pagano il canone - ammonisce Viola - sarebbe un fatto gravissimo, dalle conseguenze imprevedibili sul piano legale».

Deluso il Comitato che vede in questo rinvio una violazione dei diritti. «Hanno voluto fare in modo che ciò avvenga a ridosso del 31 gennaio, giorno di scadenza del cosiddetto canone televisivo», spiegano **Andrea De Carlo, Ornella Boattin e Gianfranco Battiston del Comitato** per il digitale, «perciò, visto che per pagare viene chiamato abbonamento ma diventa tassa di possesso quando un cittadino vuol far valere i suoi diritti come in questo caso, noi abbiamo deciso di invitare i cittadini a rispedire al mittente il bollettino che la Rai sta inviando nelle case, pretendendo che appaia la dicitura giusta: **“Tassa di possesso del televisore”**

e non “Abbonamento Rai”, visto che è sbagliata». **Il ragionamento non fa una grinza** in quanto l'abbonamento garantirebbe un servizio obbligatorio per chi lo percepisce e quindi, come nel caso del digitale, costringerebbe la Rai a farsi carico di ogni problema del servizio per cui si paga il canone, collegato, come in questo caso, ad una mancata ricezione dei programmi. Viceversa la tassa di possesso è comunque da versare in quanto è per la semplice detenzione del televisore, indipendentemente dalla ricezione o meno dei canali Rai. **Il Comitato rincara la dose:**

«La Rai, con 16 milioni di abbonati, incassa 2 miliardi di euro oltre la pubblicità, un fiume di denaro e pretende che sia il cittadino a pagare per un servizio che non c'è stato e tuttora non c'è, quindi la **Rai**, visto che non ha fatto finora una corretta informazione, e ha evitato qualsiasi confronto pubblico, in quanto ha sempre sostenuto che per il passaggio al digitale sarebbe stato sufficiente l'acquisto del decoder, cosa rivelatasi non vera, faccia almeno chiarezza sul bollettino: scriva tassa di possesso e non abbonamento **ed allora la questione sarà diversa**».

